

Il Gabbiano Di Anton Cechov

Tre talentuosi orsi bianchi sono gli inusitati protagonisti di un romanzo che racconta le loro travagliate esistenze attraversando un secolo di storia. La prima è la matriarca, stella del circo sovietico, che dopo il ritiro dalle scene scopre il piacere di ritrovarsi sola con la sua penna stilografica: la sua autobiografia far à di lei una scrittrice di successo. Sua figlia Tosca, nata in Canada, si trasferisce nella Germania orientale, dove d à spettacolo come provetta ballerina di tango nei circhi. La sua storia ci giunge attraverso la voce dell ' addestratrice Barbara, con cui ha stabilito un legame viscerale che dai sogni arriva fino al palco. Infine Knut, il figlio che Tosca abbandona per seguire la sua vena artistica, si ritrova affidato a un altro mammifero, il custode dello zoo di Berlino, e cresce assediato da giornalisti e visitatori, diventando, suo malgrado, il simbolo delle ansie per il destino del pianeta. Orsi polari che non hanno mai messo piede al Polo Nord, cresciuti in simbiosi con chi li ha irrimediabilmente snaturati, Knut, la madre e la nonna si aggrappano al ricordo per inseguire la propria identit à e osservano gli umani con sguardo stranito e insieme profondamente curioso, scovando una comune radice animale che annulla ogni barriera linguistica, politica o sociale.

Questa è la storia di come nasce un attore, dall ' infanzia vissuta nella cornice delle retoriche fasciste e nutrita dalla vitalit à della cultura teatrale milanese, fino agli anni della guerra e della prigionia nei lager nazisti, dove recitare per gli internati italiani era questione di vita o di morte. Dalla lunga, affettuosa intervista condotta dalla figlia, affiora il profilo di Gianrico Tedeschi (Milano, 1920), un grande protagonista e testimone del teatro italiano del dopoguerra. La biografia individuale, inevitabilmente, è anche un affresco storico-antropologico di un ' epoca che ha visto affermarsi tutti i principali interpreti, drammaturghi e registi che hanno contribuito a ridefinire in senso moderno la struttura del teatro italiano. La difficoltosa nascita del Piccolo di Milano, le opportunità à offerte dall ' Accademia Silvio D ' Amico di Roma, le sinergie fra lotta partigiana e sostegno alla cultura e alla ricostruzione del Paese, la scuola dei grandi maestri, da Costa a Strehler, da Visconti a Ronconi, sono tutti segmenti di un racconto in cui destino personale, carriera artistica e contesto intersoggettivo sono profondamente intrecciati e traggono linfa e significato l ' uno dall ' altro. All'alba del Novecento, durante il ventennio dal 1895 al 1914, in ogni campo del sapere umano si produsse una vera e propria 'rivoluzione culturale'. Nel giro di pochissimi mesi del 1900, ad esempio, si pass ò dall'inaugurazione della Esposizione Universale di Parigi alla pubblicazione de L'interpretazione dei sogni di Freud o alla teoria dei quanti di Max Planck, fino al Concerto per pianoforte n. 2 di Sergej Rachmaninov. Allo stesso modo, nel 1913, mentre in Europa si scatenava la seconda guerra balcanica, a New Orleans il dodicenne Louis Armstrong gi à intonava su una tromba i suoi primi temi musicali. Cos ì il tragico naufragio del Titanic – che nell'aprile 1912 gi à segnava la fine di un'epoca – si collega, quasi magicamente, al cupo incipit de La montagna incantata di Mann, 'il grande poema della morte' iniziato quell'anno. Oppure i colpi di cannone che dettero l'avvio alla prima guerra mondiale rinviano alle riflessioni di Kafka che, proprio nell'agosto1914, iniziava la stesura de Il processo. Una 'nuova storia' della Belle époque che ha l'ambizione di raccontare sincronicamente il terremoto che travolse una cultura e la sostituì con una diversa.

Anima sorella

Scritti sul teatro

Yalta. Alla ricerca di Anton Pavlovic Cechov

Modern Italian Poets

Zio Vania

Nella millenaria Storia del Teatro, non è nel 2020 la prima volta che le sale sono state chiuse, con il divieto di rappresentare pubblici spettacoli. La peste colpisce come un flagello fin dall’antichità e la reazione dei popoli e dei governi alla sua devastazione ha spesso comportato la scelta, dolorosa ma forse inevitabile, di sospendere ogni occasione di assembramento, prima fra tutte lo spettacolo dal vivo. La reazione scomposta e irrazionale che abbiamo sperimentato nasce dal fatto che a memoria d’uomo i teatri d’Occidente non erano mai stati chiusi. Ma, si sa, la nostra memoria è corta, mentre la storia del teatro di secoli ne ha compiuti venticinque, attraversando epoche in cui le epidemie colpivano con più frequenza e incontravano popoli più preparati – soprattutto dal punto di vista psicologico – ad affrontare gli inevitabili periodi di quarantena. Tutte le epidemie hanno sconvolto il mondo che hanno trovato, senza eccezioni. Ma il teatro, da sempre, si trasforma e si reinventa, trovando la forza di resistere e rinascere, animato da resilienza, creatività e passione. Il libro racconta il passato per immaginare prospettive future, che sappiano trasformare la crisi in un'occasione di rinascita.

In 1948, the poet Eugenio Montale published his Quaderno di traduzioni and created an entirely new Italian literary genre, the “translation notebook.” The quaderni were the work of some of Italy’s foremost poets, and their translation anthologies proved fundamental for their aesthetic and cultural development. Modern Italian Poets shows how the new genre shaped the poetic practice of the poet-translators who worked within it, including Giorgio Caproni, Giovanni Giudici, Edoardo Sanguineti, Franco Buffoni, and Nobel Prize-winner Eugenio Montale, displaying how the poet-translators used the quaderni to hone their poetic techniques, experiment with new poetic metres, and develop new theories of poetics. In addition to detailed analyses of the work of these five authors, the book covers the development of the quaderno di traduzioni and its relationship to Western theories of translation, such as those of Walter Benjamin and Benedetto Croce. In an appendix, Modern Italian Poets also provides the first complete list of all translations and quaderni di traduzioni published by more than 150 Italian poet-translators.

Come un Giano bifronte, Siro Ferrone ha praticato lo studio e la critica teatrale, coniugando ricerca accademica ed esperienza da palcoscenico. L’attività di recensore, svolta con continuità, viene adesso per la prima volta trascritta e organicamente raccolta in volume. Gli articoli, apparsi sulle pagine de «l’Unità-Toscana», costituiscono oggi un’importante fonte per l’analisi di rilevanti spettacoli allestiti nei principali teatri toscani fra il 1975 e il 1983. Ne scaturisce la documentazione di un periodo di fertile e avanguardistica produzione teatrale, qui ripercorso attraverso le consapevoli e illuminanti testimonianze di uno dei principali storici italiani dello spettacolo.

Grandi monologhi del teatro contemporaneo

L'artificio e l'emozione

Marco Bellocchio

Translators of the Impossible

Alle radici della nostra cultura

Examines the works of a noted Italian film director through a political lens, answering questions about subjectivity, objectivity and political commentary in modes of filmmaking.

Nel 1952 a Ivan Bunin, ormai confinato in un letto a causa delle pessime condizioni di salute, capitano tra le mani i volumi dell'epistolario di A.P. ?echov, che si andava allora pubblicando in Urss. E quella lettura è per lui come una scossa improvvisa perché gli fa rivivere i momenti di una intensa amicizia – nata nel 1895 e interrotta soltanto dalla morte di Anton Pavlovi? nel 1904 –, in cui il vincolo affettivo si fondeva con la venerazione per il talento del maestro. Turbato, commosso, Bunin scopre ora con quale fervida considerazione ?echov parlasse di lui nelle lettere agli amici, e decide di contraccambiare il calore di quei sentimenti scrivendo o dettando alla moglie i suoi ricordi. L'amico è evocato soprattutto nella dimensione quotidiana, alle prese con la malattia, nel rapporto con i suoi cari, assorbito da un ideale artistico assoluto, intento a riflettere sui principi etici che devono governare la vita. La sua indole complessa e schiva, eppure sempre benevola, si manifesta attraverso conversazioni, giudizi, impressioni fuggevoli, battute, frammenti di lettere. Ma Bunin si imbatte anche in un'altra sorprendente rivelazione: le memorie della scrittrice Lidija Avlova, pubblicate postume nello stesso periodo, fanno riemergere l'amore impossibile, e gelosamente custodito fino alla tomba, che legò il destino di Anton Pavlovi? a quello di lei. Bunin unisce questi ricordi ai suoi in pagine vibranti di emozione che non solo gettano luce su un aspetto sconosciuto della vita di ?echov, ma sembrano addirittura uscite dalla sua penna di narratore sublime.

Teniamo a precisare che tutti i testi inclusi nella presente opera provengono liberamente da Internet e sono reperibili su Wikipedia. Allora sorge spontanea la domanda: perché acquistarla? La risposta è semplice. Si tratta di un certosino lavoro di assemblamento, con una specifica ricerca di immagini (queste ad esempio su Wikipedia non le trovate) che completa l'opera in modo da renderla unica e non ripetibile nella sua struttura. In breve un lavoro che, pur proveniente dal lavoro di altri, si trasforma in un unicum, assumendo una sua veste logica che è quella di descrivere il film I Violentatori della Notte e gli argomenti ad esso correlati quali regista, attrici, i film da cui discende, nonché l'argomento dello scienziato pazzo. Nella versione eBook non mancano gli inserimenti di video, anche film completi, e numerosissimi utili links ad accrescere le nostre necessità di conoscenza. Inoltre con numerosissimi links esterni sono stati agganciati video e scene ad altissimo contenuto erotico-hard delle attrici Brigitte Lahaie e Lina Romay. Contenuto del libro: I violentatori della notte, Dati Tecnici, Cast, Interpreti, Trama, Finale alternative, Produzione, Bibliografia, Scene dal film I Violentatori della Notte Il Regista del Film: Jesus Franco, biografia e filmografia. Le Attrici del Film: Brigitte Lahaie, Christiane Jean, Caroline Munro, Stéphane Audran, Florence Guerin, Lina Romay, Tilda Thamar. Argomenti Correlati Il Diabolico Dottor Satana, trama e critica, e le attrici del film: Diana Lorys, Maria Silva, Marisa Parades, Pilar Gómez Ferrer Occhi senza volto, trama e critica, il regista Georges Franju e le attrici del film: Alida Valli, Juliette Mayniel, Béatrice Altariba, Edith Scob, Yvette Etiévant (in Francese). Scienziato pazzo: Caratteristiche distintive, Storia, Precursori, Nascita di scienza e fantascienza, Dal 1945, Campi di ricerca degli scienziati pazzi, Campi non studiati, Prototipi reali, Filmografia, Fumetti, illustrazioni, videogiochi, Letteratura, Televisione, Musica, Giocattoli, Note, Bibliografia.

L'alba del Novecento

Russia europea

L'attore nel teatro del Novecento

Il teatro ai tempi della peste

Visioni critiche

Queste Storie di Venezia, costruite sestiere per sestiere, sono evocate nei luoghi in cui vissero i protagonisti, furono girate le scene dei film e gli scrittori immaginarono ambientati i loro romanzi: da Il mercante di Venezia di Shakespeare alle vite parallele di Brodskij e Stravinskij; dalla genesi del Milione di Marco Polo a Fino alla fine del mondo di Wenders e Pane e tulipani di Silvio Soldini; dal passaggio di Dante, Petrarca e Boccaccio a Goldoni e la riforma del teatro; dalla caduta della Serenissima all'arrivo di Bonaparte; dallo scandaloso approdo al Festival del Cinema di Hedy Lamarr, la donna più bella del mondo a Peggy Guggenheim su Canal Grande. Venezia è come uno di quei messaggi chiusi in una capsula ermetica e sepolti da qualche parte per i posteri: sotto un manto stradale, in una navicella spaziale, in una tomba. Qui risuonano i canti notturni dei gondolieri secondo Goethe, i racconti delle imprese amorose di Giacomo Casanova, i sospiri della poetessa prostituta Veronica Franco. Tra le sue calli, sulle sue spiagge, Proust ambientò alcuni capitoli della Ricerca del tempo perduto, Thomas Mann narrò l'amore infelice di Gustav von Aschenbach ne La morte a Venezia, Luchino Visconti girò le scene notturne del suo Senso. Venezia è un messaggio temporale grande come una città di centomila abitanti. Aliena, lontana, antica, sollecita nella mente del viaggiatore l'idea di un momento irripetibile, memorabile, eterno.

Marco Bellocchio. L'arte della messa in scena. Editoriale a cura di Marina Pellanda e Stefania Rimini Gianni Canova, Quando le immagini ci guardano Silvia De Laude, “Cinema di prosa” e “cinema di poesia”, tertium datur Marina Pellanda, Panoramiche di interni: l'unità di luogo nel cinema di Marco Bellocchio Farah Polato e Rosamaria Salvatore, Il melodramma della nazione Marzia Gandolfi 105 La parola, lo spazio Denis Brotto, Larus ridibundus. Marco Bellocchio e Il gabbiano di Čechov Francesco Verona, Tempo e memoria in “... addio del passato...” Anton Giulio Mancino, Pagliacci, sorvegliati speciali, traditori Marina Pellanda, Sei domande a Marco Bellocchio Marina Pellanda, Le regie di Marco Bellocchio

Luigi Allegri, ripercorrendo le teorie novecentesche sull'attore, da Stanislavskij a Mejerchol'd, da Brecht a Grotowski, le scopre attraversate da due grandi correnti: chi chiede all'attore una partecipazione esistenziale prima ancora che professionale e chi lo considera soprattutto un consapevole utilizzatore di tecniche. Polarizzazioni, entrambe, che recuperano all'attore del Novecento centralità creativa e uno statuto originario di corporeità, grande rimosso del teatro ottocentesco.

Russia asiatica

Le mille notti del critico. Trentacinque anni di teatro vissuti e raccontati da uno spettatore di professione

Mostra Internazionale D'arte Cinematografica

Il gabbiano

Recensioni teatrali da «l'Unità-Toscana» (1975-1983)

Il contadino va a teatro: "Opera teatrale ispirata all'autobiografia Il bracciante di Berbaro di Marsala - diventa per l'autore la miccia in grado di scatenare un susseguirsi di ricordi, suggestioni e intime riflessioni che riversa con generosità in queste pagine. Dagli anni dell'infanzia quando, per ragioni di carattere economico, dovette interrompere gli studi dopo la licenza elementare, ai pomeriggi trascorsi al Cinema Teatro Vaccari, che alimentarono insieme alla visione dei fotoromanzi rubati alla sorella il sogno ambizioso e mai realizzato di diventare attore; e poi il trasferimento a Roma, dove, lontano dall'amata Sicilia, proseguirà con fatica gli studi nel poco tempo libero dal lavoro; e dove, come in una scena di un vecchio film, durante una delle lunghe passeggiate in solitaria incontrerà la futura moglie. Una catena di eventi che cambieranno nettamente il corso della sua vita, ma che non gli faranno mai dimenticare le proprie origini: vidranno sguño sono un contadino che con la forza delle proprie braccia e grande spirito di intraprendenza è riuscito finalmente ad arrivare a teatro".

«Il Gabbiano è anche un'allegoria spietata di quel male inevitabile, di quel fumoso ed ubriaco fuoco di resina, che è l'invaghimento di un quarantenne per una fanciulla, e, viceversa, l'estatica infatuazione di una fanciulla per un quarantenne. Trigòrin cerca evasioni e rifiorimento nell'amore di Nina che incarna la giovinezza, e la giovinezza Nina rifugge il giovane Trepliòv innamorato, per fuggir con Trigòrin, al quale l'Arkàdina, come lui quarantenne, nella paura di perderlo, si aggrappa disperatamente, assalendolo con un mare mellifluo di tenerezze, di scaltri vezzeggiativi». (Dalla Nota introduttiva di A. M. Ripellino)

Questo volumetto vuole essere quel che dichiara. Non un saggio, non una prosa, men che meno un'imitazione. Un omaggio ad Anton Pavlovi? ?echov, appunto, che lega in maniera bizzarra e vitale testi diversi: un'interpretazione del Gabbiano, pillole di critica, risonanze dai suoi testi. Brilla su tutto la luce di un racconto del 1886, poco frequentato, che l'autore non volle inserire nella raccolta delle sue opere e che per nostra fortuna si è conservato. Caterina Maria Fiannacca L'ho già detto ai miei figli: «Voglio lasciarvi in eredità un consiglio che vale più del denaro: leggete ?echov, conoscerete la vita e il fascino del suo mistero.» Qualche volta sogno di volare. È sempre notte fonda. Sento l'aria tiepida che mi scorre sul viso, e piano piano mi alzo per guardare il paese dall'alto. Poi volo verso il bosco che sta sulla collina di fronte, per vedere se sono ancora accese le luci in una casa la cui padrona, tanti anni fa, mi fece innamorare. Quando inizio a leggere un racconto di ?echov, è come se entrassi in uno di quei sogni. Come se la padrona di quella casa mi chiamasse. Giovanni Buccì

Aspettando la Corsica

Il “teatro per la vita” di Gianrico Tedeschi

Monologhi teatrali per gli uomini. Antologia dei più significativi ruoli del teatro classico

Alida Valli

La nascita della regia teatrale

Este livro segue a mesma trajet ória de Apresentando Diretores, primeiro dicion ário do autor dedicado aos realizadores do cinema internacional.

La nascita della regia, snodo essenziale della storia del teatro, fa del Novecento una delle età d' oro delle arti sceniche. Questo libro ricostruisce il percorso tecnico ed esistenziale che ha rivoluzionato il teatro e lo ha reso una delle grandi avventure dell'et à contemporanea.

Anima sorella: Quando due anime delicatamente si sfiorano, la dimensione terrena diventa evanescente e lascia il posto a un istante unico, eterno, assoluto. Quando due anime si incontrano, le parole diventano sublimi, incitano a una tenerezza e una dolcezza senza confini, un battito di cuore dopo l'altro. Potersi abbandonare nella piena fiducia dell'abbraccio con un'altra anima è raro e favoloso, crea una vertigine dei sensi che il tempo non potrà mai consumare. "Siete colei che ho atteso fin dalla mia giovinezza, questa donna che sognavo di conoscere un giorno e di potere stringere a me. Avete ispirato i miei primi tentativi nella poesia, quando ancora non sapevo che lo scrivere fosse un cammino iniziatico che avrebbe condotto al nostro incontro. Un'esistenza intera a cercarvi, a presagirvi alla svolta di un sentiero o al margine di un bosco. Questa sete ha dato slancio a una ricerca spirituale affinché è potessi finalmente deporre la penna e vivere, grazie a voi, il silenzio. A voi, vicina e lontana, benefattrice ancorh è spesso assente, queste parole per ascoltare ci ò che separa e nel contempo riunisce; per accogliere questo ondeggiare ambivalente, per vivere l'indicibile, fonte dell'acqua che sgorga sotto le nostre palpebre e che è nascita nell'eternit à".

L'azione efficace

e172 | Marco Bellocchio. L'arte della messa in scena

quanti e neuroni in scena

Memorie di un'orsa polare

Storie di Venezia

Tu dai tutte le colpe alle tue convinzioni di una volta Ma la colpa non è loro, è tua. Dimentichi che una convinzione di per sé non è niente, è lettera morta Quel che occorre è fare. Anton Cechov (1860 – 1904) La scrittura fatta pura constatazione racconta l'ingratitude del professor Serebrjakov, la ribellione di Ivan Petrovic e la fine della drammatica di una trama dai tratti grotteschi. E il grande poeta russo come un fotografo immortala materia, contenuti e significati nelle istantanee di una delle più grandi opere letterarie degli ultimi cento anni e della storia del teatro stesso.

Apresentando Diretores leva a estudiosos e pesquisadores, informações básicas, fotos e filmografias de diretores de várias nacionalidades. Uma obra dirigida aos aficionados do cinema .

Informações gerais sobre filmes, diretores e atores em atividade no cinema italiano.

Il contadino va a teatro

Dizionario del cinema italiano

Psicologia e comunicazione letteraria

Apresentando Diretores

Maurizio Scaparro e il suo teatro

Il gabbianoGiulio Einaudi Editore

Questo libro è stato scritto per te che vuoi trovare, o cambiare, lavoro. Per raggiungere con successo questo obiettivo, devi essere preparato e avere una giusta strategia; devi muoverti nel modo giusto, perché sei tu che devi trovare il lavoro, non è il lavoro che troverà te. Pertanto devi affilare le tue armi, in modo da affrontare nel modo giusto questa battaglia: devi avere un CURRICULUM VITAE ben realizzato, devi scrivere una LETTERA DI PRESENTAZIONE convincente, infine, devi affrontare il COLLOQUIO in modo brillante. Se sottovaluti, solo uno di questi elementi, avrai perso la tua battaglia col mondo del lavoro in partenza! Non devi assolutamente commettere questo errore ma curare in modo minuzioso, quasi maniacale, ogni minimo dettaglio che apprenderai con la lettura di questo libro. In questo manuale, infatti, troverai ogni trucco e segreto per centrare il tuo obiettivo: TROVARE LAVORO. Ti insegnerò anche COME E DOVE CERCARE LAVORO, nella giungla del web e dei social. Ma tutto deve assolutamente rispondere a una spinta iniziale, che può essere intrapresa solo da te. Prima di cominciare a leggere questo libro, prenditi pochi secondi di tempo e risponditi a una domanda: hai voglia di spenderti, di scavare dentro te stesso, di investire il tuo tempo prezioso per trovare veramente lavoro? Se la risposta è sì, passa subito al primo capitolo. GRAZIE A QUESTO MANUALE IMPARERAI: . Come cercare e trovare lavoro . Come trovare lavoro su internet . Come scrivere un CV vincente . Come scrivere una Lettera di Presentazione vincente . Come sostenere il Colloquio di lavoro vincente . Come trovare lavoro sui Social . Come trovare lavoro su LinkedIn . I migliori siti per trovare lavoro online . I migliori esempi ed esercizi per trovare lavoro . Le migliori strategie e trucchi per trovare lavoro . Come trovare il lavoro "giusto" ...e molto altro!
A proposito di Čechov

CURRICULUM VITAE, LETTERA DI PRESENTAZIONE E COLLOQUIO PER TROVARE LAVORO

Modelli di rinascita

Apresentando Diretoras

The Cinematic I in the Political Sphere